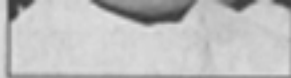


Due trentenni che per Fassino sono la prova di come il partito sappia rinnovarsi. Un ricambio della classe dirigente che, sostiene il leader dei Ds, «è garanzia di trasparenza della politica», e per il segretario, di questo processo, Bassolino è stato ed è un convinto sostenitore.

Dal Botteghino, dunque, pieno sostegno a Bassolino. Come già fece all'inizio di ottobre Massimo D'Alema. Il ministro degli Esteri venne a Napoli, a chiudere la festa regionale dell'Unità, pochi giorni dopo le accuse che la trasmissione di Santoro «Annozero» scaraventò su Napoli e la sua classe dirigente. «In quindici anni - disse il vicepremier - la qualità del governo in questo territorio ha fatto straordinari passi in avanti. Su questa classe dirigente hanno giudicato i cittadini più e più volte facendola sempre vincere. Qui c'è una classe dirigente che ha raccolto grandi consensi confermati negli anni. Nessuno ha mai risolto tutti i problemi ma il salto di dignità di Napoli in questi quindici anni è stato straordinario». Poi, l'emergenza si è acuita, la tensione è salita, le accuse si sono moltiplicate. È arrivato Prodi. È arrivato Napolitano. «Va dato atto a Bassolino di aver condotto una batta-

Stato e Chiesa propongano modelli etici come Napolitano e il cardinale Sepe. Qui c'è gente che attende da troppo, figure carismatiche sono boccate d'aria fresca».



«Contro la criminalità impegno bipartisan»

CRIMINALITÀ: dopo i giorni dell'emergenza, i momenti della fiducia. «Ci sono tre elementi di novità che emergono dalla visita di Napolitano - commenta Ernesto Albanese, presidente di "Altra Napoli" - c'è l'impegno delle autorità centrali; secondo: l'evidenza del fatto che la soluzione arriverà solo da un impegno politico bipartisan; infine, il forte sostegno ai progetti che operano direttamente sul territorio. Il capo dello Stato alla Sanità ha mostrato di apprezzare quanto stiamo realizzando in quella zona».

